

Convegno della Fondazione per la scuola Compagnia di San Paolo che oggi proporrà una sua formula

Scuola, valutare diventa "obbligatorio"

ILMOTTO è "valutare o perire", anche nella scuola. Perché, spiega Norberto Bottani, ex alto funzionario dell'Ocse, «la valutazione si collega alla tendenza delle società contemporanee di garantire una libertà di scelta». Certo, bisogna andarci cauti perché, aggiunge Bottani, è una questione che richiede «valutatori con una formazione rigorosa» ma che è in grado di modificare «la didattica, l'organizzazione delle

scuole, le decisioni politiche». Riflessioni che sono solo un assaggio del convegno internazionale "La sfida della valutazione", iniziato ieri al centro congressi Torino Incontra e organizzato dalla Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo.

Ieri il dirigente dell'Ocse Andreas Scheicher ha portato esempi di interventi in ambito scolastico che dimostravano come «il problema non stia tanto nella quan-

tità di risorse quanto nelle modalità di spesa. Per esempio, in Italia i docenti sono malpagati, fatto che non aiuta ad attrarre gli insegnanti migliori. Occorre creare contesti in grado di motivare le persone». Ed anche il docente della Stanford University Eric Hanushek ha sottolineato che «capacità cognitive migliorate sembrano avere impatti radicali sul benessere futuro di una nazione. Per questo le azioni politiche dovrebbero concen-

trarsi sulla qualità della scuola».

Questa mattina si riparte. Tra i relatori ci sarà anche Piero Cipollone, direttore esecutivo della Banca mondiale e presidente dell'Invalsi, e al termine dei lavori sarà la stessa Fondazione per la scuola, attraverso la presidente Anna Maria Poggi, a proporre una formula per la valutazione del sistema scolastico italiano.

(*ste. p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alunni in classe

